

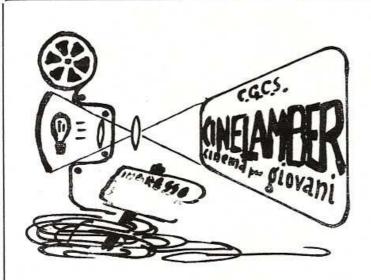
## VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Dicembre 1961

24 DICEMBRE NOTTE

RADUNO DI TUTTI



Programma

27 novembre - IL TRENO DELLA NOTTE

11 dicembre - LA BALLATA DI UN SOLDATO

8 gennaio - QUANDO VOLANO LE CICOGNE

22 gennaio - LETTERA NON SPEDITA

4 febbraio - UN RE A NEW-YORK

19 febbraio - SOLITI IGNOTI

5 marzo - PIETA' PER I GIUSTI

26 marzo - VIVA ZAPATA

9 aprile - FRONTE DEL PORTO

a S. Fedele inizio alle 21.15 CHIEDERE TESSERA

#### DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Piazza S. Fedele n. 4 - Milano Telefono 80.44.41

CAMPI DA GIOCO

Parco Lambro - Via Feltre, 90 Telefono 23.57.24 C. Corr. postale n. 3-26037

Responsabile:

P. Lodovico Morell 5.J.

## verde nero

Rivista mensile

di formazione e di informazione del Centro Giovanile Cardinal Schuster

#### ABBONAMENTO

alia annuale L. 500

sostenitore L. 1.000

Estero annuale L. 2.000

Autorizz. tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956

Nulla osta per la stampa:

P. Francesco Brambilla S.J.

Delegato

Scuola Arti Grafiche

Via Pusiano n. 42 - Milano

1961

DICEMBRE

n. 12

#### lettere al direttore

Prendiamo un ragazzo a caso, uno di quelli che vediamo anche spesso, che salutiamo spesso e che, tutto sommato, definiremmo « un bravo ragazzo ». Mettiamolo su una predella a parlarci del Natale: resterà muto; non saprà da che parte cominciare.

Non c'è proprio nessuna relazione fra lui e questo fatto?

Eppure da piccolo per molti anni si è costruito amorosamente il suo Presepio. Se gli chiedessimo di ripeterlo oggi, si rifiuterebbe; si sentirebbe fuori posto alle prese con i pastori di gesso, il laghetto di vetro, la contadina al pozzo, la strada di segatura; anche della capanna col bambino forse darebbe il significato fiabesco della sfortunata storia di un Re che soffre, e aspetta la sua rivincita.

Per lui il presepio è « un mondo per bambini ».

Dove risaliamo per scoprire le origini di questo passaggio?

Il presepio tradizionale non contiene una crisi di forma, forse è un vuoto interiore di riflessione e di preghiera che ha congelato sempre di più la realtà dell'attesa del Bambino. E' vero, esistono altre vie per far rivivere la nascita del Figlio di Dio, questo tema può essere rappresentato in una forma che interessi l'uomo di ogni età.

Ma non possiamo rivolgere alla nostra religione l'appunto di esprimersi in misura determinante attraverso delle forme. Il fatto che il nostro Dio si avvicini a noi sotto le spoglie di pane è in se stesso una paradossale mancanza di forma; come lo è, se vogliamo ammettere, la stessa venuta: in una stalla. E se la Sua nascita fosse stata spostata di 1961 anni, noi Suoi contemporanei saremmo chiamati ad ado-

un « garage di periferia » e ai nostri occhi la forma di un presepio così apparirebbe addirittura di cattivo gusto, fuori posto. La reatlà è più dura. Il « presepio » moderno è

rarlo non in una « clinica » ma in più freddo di una stalla... Per questo lo si vuol mettere da parte, per far posto ad un giradischi, lo si vuol dimenticare con degli « urlati ».

Non è questione quindi di forma: è che dà fastidio.

## il dono di Natale ai giovani

#### LA SEZIONE CULTURALE

"P. G. Fossati.,

Per un maggior sviluppo del fattore formativo e culturale la Direzione del Centro Schuster ha dato l'avvio ad una nuova Sezione:

#### la SEZIONE CULTURALE « P. G. FOSSATI »

Ecco le varie attività di competenza della nuova sezione:

- Redazione di VerdeNero.
- Direzione del Cineforum.
- Organizzazione dei corsi di Cultura e dei Corsi Formativi.
- Sostenere l'Attività Religiosa.
- Dirigere la Lega Missionaria Studenti.
- Diffondere le principali associazioni proprie della Compagnia di Gesù: Apostolato della Preghiera - Congregazione Mariana.

A questa sezione partecipano d'ufficio tutti i Presidenti delle varie sezioni e tutti coloro che desiderano trovare nel Centro Schuster una formazione culturale e religiosa « d'impegnati ».

La Sezione Culturale si riunisce una volta al mese per una « messa a punto». Questa riunione si tiene il secondo giovedì di ogni mese nella Cripta di S. Fedele all ore 7.

#### A venticinque anni dalla sua morte Pirandello ci butta in faccia:

 — E per costoro — disse Gesù entro di me — sarei contento, se per la prima volta io nascessi veramente questa notte.

Uscimmo dalla Chiesa, e Gesù, ritornato innanzi a me come prima passandomi una mano sul petto riprese:

— Cerco un'anima, in cui rivivere — Tu vedi ch'io sono morto per questo mondo, che pure ha il coraggio di festeggiare anche la notte della mia nascita. Non sarebbe forse troppo angusta per me l'anima tua, se non fosse ingombra di tante cose, che dovresti buttar via. Otterresti da me cento volte quel che perderai seguendomi e abbandonando quel che falsamente stimi necessario a te e ai tuoi: questa città, i tuoi sogni, i comodi in cui invano cerchi allettare il tuo stolto soffrire per il mondo...

Cerco un'anima in cui rivivere; potrebbe essere la tua come quella d'ogni altro di buona volontà.

- La città, Gesù? io risposi sgomento E la casa e i miei cari e i miei sogni?
- Otterresti da me cento volte quel che perderai ripetè Egli levando la mano dal mio petto guardandomi fisso con quegli occhi profondi e chiari. Ah! io non posso, Gesù... feci dopo un momento di perplessità, vergognoso e avvilito, lasciandomi cader le braccia sulla persona.

Come se la mano, di cui sentivo in principio del sogno l'impressione sul mio capo inclinato, m'avesse dato una forte spinta contro il duro regno del tavolino, mi destai in quella di balzo, stroppicciandomi la fronte indolenzita. — E' qui, è qui, Gesù, il mio tormento- Qui senza requie e senza posa, debbo da mane a sera rompermi la testa.

(da Notte di Natale. Novelle per un anno)

ogni sabato alle ore 18 S. Messa comunitaria al Centro Schuster

#### basket

## in Serie B

Prima dell'inizio del campionato, la nostra squadra ha disputato altri tre incontri amichevoli. La prima delle tre partite era il retour-match con la Pavoni, ed anche questo incontro, ricalcando il motivo conduttore del primo, s'è concluso con un facile successo del nostro team.

Due fattori negativi però, hanno fatto sì che la partita non dicesse nulla in fatto di gioco di squadra: 1) la presenza di soli sette giocatori 2) il desiderio di tutti di segnare canestri più che di fare gioco.

L'incontro è terminato con il Lamber vincitore per 70 a 52. Anche questa volta, la parte dei leoni l'hanno fatta Milani, Cerini e Morini, che da soli hanno più della metà dei punti di tutta la squadra.

La seconda partita, disputata contro la fiera di Milano, è stata negativa sotto tutti i punti di vista; il Lamber, oltre a soccombere ai Fierini con il secco punteggio di 71 a 35, non è riuscito ad imbastire una sola azione di gioco degna di questo nome. Assenza di coesione tra i giocatori, canestri falliti un pò per sfortuna e un pò per precipitazione, passaggi banalmente sbagliati, danno lo squallido quadro di come si sia svolto il gioco dalla nostra squadra. I passaggi sbagliati poi, abilmente intercettati dagli avversari, hanno loro permesso di andare ripetutamente a canestro in contropiede. Mentre nella partita precedente tutti avevano svolto, abbastanza disciplinatamente, gli incarichi loro assegnati,

durante questo incontro i canestri sono venuti solamente da spunti individuali.

Tuttavia, insistendo su questo tipo di gioco, la difesa avversaria ha sempre saputo frenare i nostri inprovvisati a fondo.

Conclusione: una partita da dimenticare al più presto.

\* \* \*

La sera seguente, terzo ed ultimo incontro amichevole pre-campionato. La formazione oppostaci era quella dell'All'Onestà; siamo stati ancora sconfitti per 60 a 78, ma è doveroso precisare che nell'All'Onestà, che aspira alla promozione in Prima Serie, militano giocatori del calibro di Pagani, Magistrini, Galletti, Zappelli, Zollia, Scheiola ecc. Dopo la partita con la Fiera, le raccomandazioni del buon Paolo Viganò si sono sprecate, ma almeno questa volta le istruzioni sono state eseguite coscienziosamente. Il gioco s'è dunque svolto fluidamente con belle azioni da ambo le parti, ed i pochi patiti venuti a vedere l'incontro non hanno avuto di che lamentarsi. La differenza di canestri, sempre a favore dei nostri avversari, non ha mai superato i sei, otto punti di scarto, e solo alla fine, la stanchezza e l'innesto in squadra di alcuni giocatori poco allenati, ha permesso ai nostri avversari di infliggerci diciotto punti di scarto. Durante questo incontro si sono particolarmente distinti: Lorenzi, autore di brillantissime entrate; Morini e Sales artefici di canestri di pregevole fattura. Dopo i, più o meno, felici matches amichevoli, il Lamber ha ripreso la preparazione per il campionato, e le sedute di allenamento si sono fatte più pesanti.

Gli allenamenti si sono svolti seguendo questo schema diabolicamente preparato da Viganò: 10' di palleggi a tutto campo; 10' di ginnastica; 10' di corsa; 20' di partita a tutto campo, ed infine 10' di tiri liberi. Come si può ben vedere c'è di che divertirsi!

Si è cercato di impostare un nuovo tipo di contropiede, che si spera dia buoni risultati in campionato, ed anche la difesa è stata particolarmente curata dal buon Paolone.

Onestamente bisogna dire che questo tipo di difesa, quasi un pressing a metà campo, non si potrà applicare con successo per tutta una partita. Questo modo di difendere richiede uno spreco non comune di energie, fatto questo che farebbe spompare i giocatori dopo metà partita solamente. L'idea è senza dubbio ottima, ma sarebbe meglio applicarla più avanti nel campionato, con i giocatori più allenati.

#### **CAMPIONATO**

#### **IGNIS-LAMBER 80-43**

La prima partita di campionato ha coinciso con una secca sconfitta per i nostri colori. Il punteggio dice già il divario esistente tra le due compagini con un pò più di fortuna, un arbitraggio più felice (eufemismo) e con un rendimento normale di tutti i nostri giocatori, la partita avrebbe potuto essere abbastanza equilibrata e la sconfitta contenuta in limiti onorevoli.

I giocatori dell'Ignis, fortissimi

sotto tutti i punti di vista, hanno un faticato ad imporre il loro gioco e durante i primi 10' di gara il Lamber, replicando ad ogni canestro degli avversari, non si è mai lasciato distaccare di più di due, quattro punti. Pian piano poi, gli atleti varesini, hanno incominciato ad imporre il loro gioco, e da questo momento si è assistito al graduale spegnersi della nostra squadra. I cecchini avversari hanno mitragliato il nostro canestro con precisi tiri piazzati, in sospensione e con entrate in contropiede e per il Lamber non c'è stato più niente da fare.

Il secondo tempo, ricalcando le orme del primo, ha registrato il monologo dell'Ignis che concludeva in bellezza l'incontro vincendo per 80 a 43.

L'emozione della prima partita di campionato, e per molti l'emozione dell'esordio in serie B, sono le cause del mancato rendimento della squadra e della imprevedibile, per le sue grosse proporzioni, sconfitta del Lamber. Fra tanto grigiore generale nessuno s'è elevato sopra gli altri per gioco o per segnature. Forse i « meno peggio » sono stati Cerini e Sales, anche se il primo ha incominciato a farsi valere verso la seconda metà della partita, ed il secondo, dopo un avvio brillante, e andato via via spegnendosi.

Scontato lo scotto del noviziato, d'ora innanzi faremo senz'altro meglio, anche se saremo incoraggiati da numerosi tifosi.

L'ultimo commento sulla partita riguarda gli avversari. I Varesini, oltre ad essere autentici giocatori, o-

LAMBER - STANDARD BRESCIA Magnifica nostra vittoria. Nel prossimo numero la relazione. RICK

#### calcio

## La Prima squadra

Riprendiamo il filo dall'ultima parole del mese scorso: « disciplina. un fattore che non deve mai essere trascurato nella nostra squadra di calcio», e infatti già in una delle partite disputate si è verificato un fatto increscioso, anche se la colpa non è completamente da attribuirsi al giocatore. Non ci stancheremo mai di raccomandare l'osservanza completa del regolamento in campo calcistico. Qualsiasi fatto che possa verificarsi o possa provocare disturbo alla partita non deve mai dare adito a rimostranze nei confronti dell'arbitro; questo sia ben chiaro, perché il direttore di gara, in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo ha sempre ragione, e come tale può disporre anche se sbaglia, per il meglio della partita.

Da queste considerazioni ne deriva che la disciplina deve sempre essere innanzi tutto tenuta sempre in evidenza. Inoltre con la disciplina si ha sempre la possibilità di dimostrare le ottime qualità dei singoli, che possono poi trasfondersi anche in quello che è la vita normale, poiché solo con una forma disciplinare è possibile superare tante difficoltà. Parliamo ora un po' della squadra, che sembrerebbe sia bene impostata e cominci a dare qualche soddisfazione.

Abbisogna ancora di amalgamarsi in modo da non creare quei vuoti un po' pericolosi nella mediana, perché solo se vi sarà affiatamento fra tutti i giocatori si potrà ottenere sempre un migliore rendimento.

Non raccomanderemo mai abbastanza a tutti di osservare scrupolosamente gli insegnamenti che vengono loro dati e di astenersi dal commentare sfavorevolmente in campo se un compagno può anche sbagliare.

Ci auguriamo in un prossimo articolo di poter comunicare che la nostra squadra sarà già in ottima posizione e siamo certi che anche i nostri cinque giocatori che attualmente sono alle armi e che ci leggeranno da queste righe, abbiano la soddisfazione nell'apprendere che il
vuoto da loro lasciato è stato ben
rimpiazzato. Augurandoci nel contempo di presto rivederli fra noi, da
queste pagine inviamo loro un particolare saluto da tutti quanti.

Rag. Carlo Borghi

## Lega Giovanile

#### CAMPIONATO TELEGRAFICO DI LEGA GIOVANILE

In girone D campionato Juniores B, Young Center trovate squadre suo stesso piano - stop - Nero verdi dimostrano essere complesso abbastanza efficiente - stop - nostre prospettive pre-campionato avveratesi stop - speriamo prosegua - stop. Young Center - Gloria 1 - 0: brutta partita giocata con impegno dai nostri ragazzi - stop - ingenuità ed esordio giocato brutto scherzo verde-neri - stop - rete segnata da Ronchi primo tempo - stop - ripresa parato rigore da Cereda - stop mgiliori Young Center: Cereda, Gallo, Longaretti, Ronchi. - stop.

Gorgonzolese - Young Center 4 - 1: secca sconfitta esterna - stop - due reti regalate arbitro insufficiente - stop - forse meglio parlare incompetenza - stop - comunque meritata vittoria gorgonzolese - stop - con arbitro migliore forse sconfitta meno pesante - stop - forse possibile anche un pari · stop - rete di Tassan secondo tempo - stop - migliori Young Center: Tassan e Nonelli - stop.

Young Center - Fides 1 - 2:
premio Centro Schuster a arbitri
causa prima incompetenza direttori
gara nostre partite - stop - nostra disciplina et nostra bontà autorizza
F.I.G.C. invio arbitri scarsi - stop forse colpa nostra - stop - forse meglio non dare premio - stop - nostre
non essere scuse - stop - increduli
chiedere informazioni - stop - scuse
finali arbitro inutili - stop - migliori
dirigenti presenti - stop. - rete realizzata da Tassan - stop.

S. Giovanni. Rho - Young Center 1 - 1:

affermazione verde-neri anche con pareggio - stop - giocato ripresa in dieci infortunio Spera - stop - abnegazione et volontà ragazzi causa successo - stop - rete di Stefanelli - stop - migliore: Nonelli sostituto portiere Cereda - stop - prestazione Nonelli lodevole - stop - bravi tutti - stop

Victor Rho - Young Center 0 - 2: vittoria netta et convincente - stop - annullata pressione primo tempo degli avversari - stop - attacco profondo et filtrante ripresa - stop - per prima volta vista squadra compatta et sicura - stop - ottima squadra avversaria - stop - incerto arbitraggio - stop - fine con quasi botte stop - reti ripresa di Longaretti et Stefanelli - stop - possibile punteggio anche più sonoro - stop - migliori: Tassan, Bonfanti, Longaretti et Luvié (solo 2º tempo) - stop.

Young Center - Boys Lomazzo 4 - 1: partita facile - stop - su campo fangoso maggior prestanza fisica avuto vantaggio - stop - punteggio rispecchia reale valore due squadre - stop - tre reti primo tempo con Gallo et Stefanelli (due volte) tolto ogni possibilità a Boys - stop - ripresa tranquilla con quarta rete di Ronchi - stop - Cereda, commosso incapacità offensiva avversari, regala rete bandiera - stop - atto veramente generoso - stop - migliori: Tassan, Gallo, Stefanelli - stop.

Tunisia - Young Center 0 - 0:
partita dominata difese - stop - estremamente abulico nostro attacco
- stop - solo Tombolini et Ronchi all'altezza - stop - difesa tutta ottima
- stop - mancate ottime occasioni stop - forse possibile vittoria - stop
- risultato soddisfacente - stop - migliori: Cereda, Tombolini, Ronchi
et tutta difesa - stop.

Nostra squadra migliora sempre stop - sicuri per anno prossimo campionato ancora migliore - stop esperienze campionato scorso determinanti ottimi risultati attuali - stop volontà, abnegazione et sacrifici ragazzi meritevoli di ringraziamento - stop - sui campi giovanili aumenta interesse per nostra squadra stop -richiedesi maggior assistenza pubblico - stop - vale la pena sacrificarsi per sostenere nostra squadra stop - i risultati cominciano ad essere di ricompensa - stop - auguri per sempre maggior miglioramento - stop.



#### CERVINIA

Marcia su Cervinia: 19 novembre. Una partenza sciistica è sempre un po' rituale, richiede delle operazioni particolari ogni volta, per la preparazione della tenuta, ma più di tutto alla prima uscita. Ricorda un po' la figura del fante quando lucidava il fucile e la baionetta per l'operazione « assalto ».

Questa volta, assieme a queste emozioni ce n'erano altre:

- chi sono le nuove reclute?

E poi la domanda terribile: e la neve, ci sarà, la neve?

Dei bollettini meteorologici non c'è sempre da fidarsi: anche la matematica qualche volta è un'opinione: 40 centimetri di neve, per esempio sono una cosa molto opinabile.

Comunque alle 10 del mattino, dopo 5 ore di suspense, il disclosing rapidissimo: come l'accendersi di uno schermo di cinerama: neve abbondante e sole caldissimo.

I 20 minuti di coda alla funivia non sono stati così lunghi come sembrano: c'è sempre del nuovo nella prima gita; nelle conversazioni con le nuove reclute, le stime e gli apprezzamenti sui nuovi modelli di sci acquistati, o desiderati, e poi la gente in giro.

Come al solito, la giornata è stata occupata a scendere e salire freneticamente; quanto al gusto nel farlo, non resta che provarcisi.

E' inutile dire che è bello; meglio dire che è unico.

Vedo che sto raccontando un po' pochino, a dire il vero, ma perché non venite anche voi, così ne saprete un po' di più, no?

Arrivederci a Sportinia: 3 dicembre; a Madonna di Campiglio: 17 dicembre.



## LAMBER SCI CLUB 61 - 62

centro schuster - milano

17 dicembre

#### Madonna di CAMPIGLIO

#### PER INFORMAZIONI:

- ★ Centro Schuster Via Feltre, 90 - tel. 2364301 Piazza S. Fedele, 4 - tel. 80.44.41
- ★ Bollini Ottavio tel. 454965 (4073471)

- 19 novembre CERVINIA
- 3 dicembre SPORTINIA
- 17 dicembre MADONNA DI CAMPIGLIO
- 1 gennaio BONDONE
- 14 gennaio St. MORITZ
- 28 gennaio MADESIMO
- 11 febbraio MADONNA DI CAMPIGLIO
- 25 febbraio BORMIO (gara sociale)
- 11 marzo BONDONE
- 18-19 marzo COURMAYEUR CHAMONIX
- 1 aprile SESTRIERE
- 22-23 aprile SAAS FEE
- 6 maggio CERVINIA
- 2 giugno GRAN PARADISO
- Le prenotazioni hanno valore se accompagnate dal versamento di L. 500-e si chiudono 5 giorni prima della partenza.
- Ogni gita ha incluso nel programma la S. Messa.
- 3) L'orario della partenza è rigoroso, si declina ogni responsabilità per ogni incidente (v. art. 10 dello statuto del Centro Giovanile).
- 4) La partecipazione è riservata ai Soci e agli Amici del Centro Giovanile.
- Per ogni gita verrà inviato programma dettagliato.

ore 4,10 - Via FELTRE - Piazzale Udine - Via Ronchi - LAMBRATE (sottopassaggio) - Via Porpora - Viale Lombardia - Piazza Piola - Viale Romagna - Piazzale Susa - Piazza Tricolore

ORARIO PARTENZE

ore 4.45 - Piazza S. FEDELE - Corso Sempione (angolo Via Procaccini) - Piazzale Firenze - Viale Certosa (angolo Monteceneri)

# Vacanze invernali

## al BONDONE



due turni:

26 dicembre1 gennaio

1 gennaio 6 gennaio

due sistemazioni:

#### A

Pensione a Trento - Albergo Viaggio andata e ritorno Milano - Bondone e viaggio giornaliero Trento - Bondone per sei giorni L. 18.000 per i soci L. 20.000 per i non soci

#### B

Pensione in Casa Verde Nero al Bondone Viaggio andata e ritorno Milano - Bondone per sei giorni L. 13.000 per i Soci L. 15.000 per i non Soci

Le prenotazioni verranno chiuse a completamento dei posti

## CASTAGNATA

#### 4 novembre

Più generoso dei boschi con le loro castagne e i loro funghi è stato il sole: una giornata piena di colori, aria purissima, incantevoli immagini della natura, sempre nuove. Nessuno avrebbe osato sperarlo, perché per almeno 40 kilometri il pullman, con 30 chiassosi passeggeri a bordo, aveva marciato lentamente e cautamente costretto dalla nebbia.

A due kilometri dalla salita di Erba, lo spettacolo inatteso dell'uscita dalla coltre di nebbia, che era tutto un mare nella pianura sotto di noi; tutt'intorno catene e catene di montagne.

A Valbrona stop, e inizio della marcia verso il Rifugio Madonnina: 2 ore, contro le previsioni dei « camminatori indigeni » di meno di un'ora; non avevamo proprio nessuna intenzione di abbattere il record locale.

Scarsa la presenza delle castagne. Comunque, nessuno si è proposto l'enigma se sono stati i castagni della vallata ad aver complottato un'anticipata maturazione, o semplicemente la nostra incursione in Valbrona fosse in ritardo di due settimane; a destra i grandi tappeti di ricci bruni lasciavano intendere che molti pirati ci avevano preceduto, e a noi, se volevamo fare una raccolta sostanziosa, non restava che impegnare la costanza e andarle a prendere nei punti più impervi o frugare pazientemente sotto il fogliame: cosa fatta da pochi.

Dopo la colazione consumata all'aperto, il grande spiazzo davanti il Rifugio si è trasformato in un rudimentale stadio per ospitare un'amichevole ma travolgente partita di calcio.

Nel primo pomeriggio, il vento soffiava già forte, tanto da rendere difficoltoso lo svolgimento del nostro match. Ad un certo punto notato che la compagine sportiva si era sciolta e raccolta silenziosamente attorno al televisore del Rifugio, si è accertato che la causa non era stata l'intolleranza del vento, ma solo perché il pallone sul più bello, aveva tradito i suoi fans scomparendo misteriosamente nel folto delle sterpaglie e rendendo inutile ogni ricerca.

Nel pomeriggio, la discesa nell'altra vallata per raggiungere il pullman a Barni è stata breve, mezz'ora e da li abbiamo preso la rotta di Como. L'incantevole visione delle luci sul lago non era meno suggestiva del solito, ma il vento aveva assunto proporzioni tali da scoraggiare ogni tentativo di passeggiatina romantica sul lungolago. Sul piazzale, una raffica più forte delle altre ha offerto il consueto sketch del destino gentiluomo costretto a rincorrere il suo cappello e a volteggiare per la piazza senza guadagnare distanza sul metro e mezzo che lo divideva da lui.

Il rientro Como-Milano è stato veloce: alle 19,30 eravamo alla base.

Beh, mi son divertito. Voler trovarne le ragioni profonde è difficile: nessun fatto degno di cronaca, come vedete, anzi non c'erano nemmeno le castagne. Non so. Mi è piaciuta questa giornata fra amici e fra le cose semplici.

## 10 Km.

## gara podistica

Domenica 12 novembre alle ore 11 si è svolta nel Parco Lambro, con partenza e arrivo al Centro Giovanile Card Schuster, una gara podistica indetta ed organizzata dalla Sezione del Dopolavoro P. T. di Milano.

Questa gara, di circa 10 Km. complessivi, era riservata ai postelegrafonici e loro familiari di Milano e provincia. Era in palio la « Coppa Cesare del Bosco » offerta dai dopolavoristi sportivi dell'Ufficio A. D. Settore Ovest, oltreché altri numerosi premi sia individuali che di rappresentanza offerti da varie Ditte.

Nonostante un forte vento e una giornata decisamente poco favorevole ad una competizione del genere, i partecipanti e gli spettatori intervennero numerosi alla manifestazione.

I premi in coppe, medaglie e diplomi rimasero esposti tutta la mattinata nel salone del Centro Giovanile Card. Schuster dove, al termine della gara ebbe luogo la premiazione ed il rinfresco.

#### Ogni Domenica

ore 10

allenamento atletico con la "RICCARDI,,

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Milano

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO

E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

750 MILIARDI DI LIRE

Riserve: 26 miliardi

259 dipendenze

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE

CON L'ESTERO

#### tennis

## Tennis «FLAIR»

Questo discorso serve ai più giovani.

Il giorno in cui, alle prime armi col tennis, sentiamo con le nostre orecchie elogiare una certa predisposizione, « flair » in gergo, prendiamo il complimento più che come una candidatura, come una decorazione; decorazione di incoraggiamento, più che di merito, perché la battaglia vera e propria comincia a questo punto.

E' strano, ma anche l'individuo più sprovveduto e che del tennis ha una conoscenza solo superficiale è in grado di dire un parere in fatto di « flair », senza sbagliarsi.

Il « flair » però non è un livello, deve trasformarsi in tecnica e poi in stile, e questo è anche il nostro proposito netto, che arriva però assieme ad una pioggia di consigli e rimbrotti; che ci appaiono magari confusi e discordi.

Non sempre ci si affida ad un maestro, per superare la crisi; se poi per temperamento siamo degli autosufficienti, l'intervento del maestro lo consideriamo un peso.

Ma tornando al « flair », prima di parlarne come qualità innata, che si ha o non si ha puntualizziamo: in genere è l'occhio per la palla. Lo psicologo tennista dice che si tratta, in questo, di familiarità a giochi con palle acquisita nell'infazia per cui è istintivo valutarne la direzione, la velocità e l'effetto.

Le cattive abitudini costituiscono però una tentazione per tutti, qualunque sia il grado di «flair», con la differenza che tanto meno si è dotati tanto maggiore è la giungla di difficoltà nel pensare nello stesso attimo a molte cose: apertura del braccio, posizione dei piedi, spostamenti sincronizzati alla velocità e direzione della pallina.

Se riusciamo a far fare alla pallina la traiettoria che ci siamo proposti il compito non è finito: c'è una serie di dettagli, incontrollabili dapprima dal principiante perché sfuggono alla sua osservazione; in una parola, la posizione. Pochi, per esempio, sfruttano sin dall'inizio tutta la funzione equilibrante del braccio sinistro (questo non vale naturalmente per i mancini), come pure sono pochi quelli che capiscono l'importanza di fare passi piccoli negli spostamenti per palle un pò spiazzate; questo perché, come fa un saltatore che si avvicina alla pedana, c'è il problema al momento del lancio di trovarsi su un determinato piede in una determinata posizione.

Quanto al servizio, è il risultato di un « timing » perfetto di molteplici fattori, ossia la loro sincronizzazione totale è anche la fotografia riassuntiva dei difetti o delle qualità raggiunte. I consigli migliori per liberarsi dalle brutte pieghe, prima che sia tardi e che si cristallizzino, li dà lo stesso nostro occhio, giudice imparziale e sensibilissimo negli apprezzamenti degli altri; guardare a lungo e tranquillamente il giocatore completo; si ha così una assimilazione naturale di tutti gli elementi, proficua, senza gli irrigidimenti causati dalle correzioni degli altri, e in modo gratuito e senza sforzo, per mettere a profitto il « flair ».

# I nostri problemi giovanili in domenica 19 Novembre

a cura di NATALE SOFFIENTINI realizzazione di C. GASLINI

#### Schema preparatorio discusso con i nostri giovani

L'aumentato grado di autonomia economica e spirituale dei giovani il progressivo disgregamento della compagine familiare sono fenomeni che caratterizzano quello, che oggi è stato definito il « problema dei giovani »

Esame generale del problema sotto l'aspetto del comportamento del giovane di oggi e l'esame di una forma istituzionale di soluzione costituita dai « Circoli giovanili ».

Notiamo

- il giovane ha modelli di comportamenti propri
- ha costituito un sistema di valori autonomi
- si raggruppa secondo criteri definibili
- tende a costituirsi come gruppo differenziato di un gruppo

(gli aspetti 1, 2, saranno documentati attraverso immagini fotografiche, gli aspetti 3, 4, saranno dichiarazioni sollecitate mediante domande particolari)

Sullo studio dei fattori che tendono a raggruppare individui con aspirazioni omogenee verrà introdotto il discorso sui circoli giovanili infatti

- tendono ad offrire alle diverse aspettative la possibilità di essere soddisfatte (offrono gli strumenti per sviluppare e approfondire gli interessi esistenti).
- mediante queste attività inseriscono il giovane in un sistema che ricostituisce una gerarchia di valori
- lo impegnano individualmente in un esercizio di volontà e autodisciplina
- lo educano gradualmente ad una consapevole responsabilità di fronte a se stessi e alla società

(gli aspetti 1, 2, saranno documentati fotograficamente e svolti con commento approppriato; gli aspetti 3, 4, saranno nuovamente svolti mediante dichiarazioni orientatrici).

#### Realizzazione negli studi TV

Inserto filmato sui giovani che corrono con le moto.

1 giovani fermi sulla strada

2 giovani sulla strada

3 giovani che si allontanano

4 giovani fermi alla sera

5 giovani sul marciapiede

6 giovani appoggiati al muro

7 giovane solo nella notte

8 giovane sulla strada solo

9 giovani e ragazza lontano

10 piano totale della stessa

11 piano ravvicinato

12 piano ravvicinato

13 giovani e ragazza seria

14-25 giovani che giocano in gruppo

26-30 giovani e le carte

31 volto di giovane

32 volto di giovane

33 volto di giovane

34 giovani in controluce

35 giovani che giocano

36 giovani che giocano

37 giovani fermi alla porta

38 giovani e le moto

39 giovani al bar

40 giovani che passeggiano

41 volto di giovane

42 gruppo di giovani

Corrono per la strada con veloci motociclette.

Il loro andare e venire, le loro corse sfrenate sembrano non avere un senso. Vivono in un mondo popolato di rumori e di noia.

Tuttavia se li guardiamo, senza l'ottusa opposizione di chi non riesce a capire che i propri pregiudizi,

fermi all'angolo di una via all'uscita di un bar

non può sfuggirci che attendono qualcosa

Passa una ragazza, l'ammirano, la seguono

la fermano

ma poi tornano ad attendere

Il corso delle loro esperienze è turbinoso e casuale

si traduce in un gioco che lascia inerti e insoddisfatti.

Il tempo passa su di loro rubato dalle biglie che corrono inutili sopra un biliardo

consumato da carte che invecchiano senza che nulla accada d'importante e di sostanziale.

la loro vita scorre in un mondo distratto ed estraneo

popolato da fantasmi muti e lontani

Hanno più tempo dei giovani di ieri da dedicare a loro stessi

dispongono anche di più soldi ma ancora non sanno usare di entrambi in maniera opportuna

Isolati nel loro mondo, prigionieri di una età immatura

si sono organizzati a gruppi con modelli di comportamento autonomi. 43 giovane biondo

44.45 ragazza alla Brigitte

48 ragazzi fermi discutono

49 giovani al Juke box

50 giovane e pungibool

51 giovane solo

52 Statua di Davide (C. Schuster)

53 particolare della testa di Golia

54 il capo di Davide

55 statua di S. Giorgio

56-58 S. Giorgio e la costruzione del Ristorante Verdé-Nero collage di testate di circoli

pan. destra - sinistra pan. alto basso per leggere l'elenco delle attività.

59 croce olimpica chiesetta del Centro Schuster)

60 medaglione del Card. Schuster

61-68 Panoramiche del Centro Schuster e attività

Inserto filmato su attività cinematografica

69 Dibattiti sportivi al Centro Schuster I personaggi che ripetono nella pettinatura, negli atteggiamenti e nel trucco

siano essi divi del rock o dello schermo, sono significativi delle aspirazioni alla popolarità e al successo che spesso nutrono.

Nell'ozio e

nella frenesia, essi attendono qualcuno che indirizzi le loro energie verso risultati diversi dalla vanità di una prova di forza

e di un triste abbandono.

I Circoli Giovanili perseguono come finalità

una sempre maggiore accentuazione della iniziativa giovanile

la realizzazione di un sano equilibrio tra attività ricreativa e l'elevazione spirituale del giovane.

Essi tendono a rendere il giovane direttamente responsabile delle attività e ad offrire gli strumenti più idonei al soddisfacimento delle esigenze esistenti

Molti sono i Circoli sorti: uno dei più imponenti e significativi ha sede in Milano al confine tra la città e la campagna: il Centro Card. Schuster

La sua pista di atletica i campi di basket attrezzati per ospitare una attività permentente numerosi campi da tennis i campi di calcio adatti come dimensioni ad ospitare le vivaci competizioni di ragazzi e di adulti. Accanto alle iniziative di tipo sportivo, i circoli giovanili promuovono anche attività più propriamente ricreative e culturali. Le iniziative più diffuse sono: i circoli culturali cinematografici nei quali l'attenzione dei giovani è efficacemente indirizzata attraverso i dibattiti sullo stu-

dio dei films presentati.

cicli di conferenze dedicate a temi di attualità tecnica, politica, culturale e sociale

biblioteche e discoteche che prolungano nel tempo le parole e le voci del tempo

promuovono un'attività di turismo estivo e invernale.

Ogni aspettativa può trovare nelle attività dei circoli una risposta adeguata.

#### Dibattito con i nostri giovani: Bernardini - Brezza - Schweiger - Tettamanti

Intervistatore e intervistati iniziano un colloquio sulle seguenti domande Quali sono gli interessi che inducono i giovani a partecipare all'attività dei centri?

(interessi di carattere particolare e di carattere spirituale).

In quale modo i giovani partecipano all'attività come singoli e come membri di un gruppo?

(desiderio di affermazione, esercizio di competizione... accettazione di una disciplina... interesse individuale e collettivo...)

In quale modo si realizzano le finalità educative del Centro?

Quali sono gli interessi che inducono i giovani a venire al Centro Schuster?

In altre parole: esiste un problema che spinge i giovani a cercare nell'attività del Centro una soluzione?

Il giovane ha esigenze per dei valori che è difficile elencare, ma che sono la causa della sua inquietudine.

Il giovane trova indifferenza e negazione dei suoi ideali di giustizia, di onestà, di fedeltà, di amicizia.

Nota un materialismo a tutti i livelli, una ricerca del denaro, della comodità, del successo, della soddisfazione; tutti si arrangiano. Stanchezza della vita. Purtroppo la maggior parte dei giovani placa la propria inquietudine ed accetta le idee della « vita » che Gesù ha definito « il mondo ».

Le cause di questa accettazione sono: cinema, propaganda, lettura, esempio, che affascinano i giovani con il miraggio del successo del divertimento, della posizione, dell'amore.

Ma forse la vera causa sono le sconfitte interiori... « è inutile lottare ».

Molti giovani non sanno lottare, sono dei rassegnati.

Donde aspettare la salvezza?

Aspettare che la « vita » muti?

Da rinnovamenti sociali?

Dall'autorità? quale?

Bisogna essere concreti, realisti. Se un mutamento, un miglioramento deve venire, è dei giovani stessi.

E' confortante che un bel gruppo di giovani **non plachi** l'inquietudine. Sappia disincagliarsi dalle idee presentate dal cinema, dalla letteratura, dal successo; capisca i propri valori, non li baratti.

Ma con quali mezzi questi giovani cercano di difendersi? Questi mezzi sono gli interessi che li inducono a partecipare alla attività del Centro.

- 1 Il giovane è cosciente della **propria non auto-sufficienza** e sente il bisogno di **ancorarsi a qualcuno** immutabile, che è la Verità, che sostiene nel dolore, nell'isolamento, che ami gli uomini, che si prodighi per salvarli. Questo Qualcuno lo trova nel Centro.
  - 2 Il giovane vuol « vedere la realtà » e fare una scelta libera;
  - a) vuol giudicare il cinema e al centro trova il suo cineforum.
- b) vuole leggere, fare critica letteraria, opponendo una cultura filosofica-religiosa profonda, e questa la trova al Centro.
- c) vuol essere coerente nella vita e nel gruppo attua i Suoi valori spirituali, li tiene in evidenza.
  - Il Centro favorisce l'amicizia e questo è per il giovane una scoperta.
- 3 Con una attività sportiva dilettantistica che mantenga il corpo nel clima naturale e lo spirito libero dall'ambiente artificiale della vita.

Ma i giovani non vogliono solo ricevere, vogliono dare, fare, costruire.

E' consolante che vi siano molti giovani che vogliano impegnarsi per questo ideale. A questi giovani il Centro Schuster deve tutto.

## IL "PESO,,

## delle segnalazioni cinematografiche

Questa è innanzi tutto, la posizione dei Documenti del Magistero. « I giudizi emanati dagli enti nazio nali di revisione devono essere normativi per tutti e ad essi devono attenersi i fedeli, sia per evitare occasioni di peccato e di scandalo, sia per prendere posizione contro i modo le case cinemotografiche a migliorare la loro produzione ».

« A questi giudizi devono attenersi i fedeli, sia per evitare occasione di peccato e di scandalo, sia anche per prendere posizione contro i films « immorali » inducendo in tal modo le Case cinematografiche a migliorare la loro produzione ».

Le citazioni fatte avviano a precisare la radice dell'obbligatorietà o della « normatività » delle « segnalazioni cinematografiche ».

Essa sta nel pericolo, che, eventualmente, la pellicola segnalata presenta per il fedele medio che la vede sia per la sua vita religiosa e morale, sia per lo scandalo che darebbe agli altri, sia per l'appoggio che offrirebbe ad una produzione moralmente inaccettabile. La ragione del dovere di ubbidire alle « segnalazioni » deriva dal fatto che si tratta di pellicole comportanti un pericolo per lo spettatore: pericolo di danno alla propria vita spirituale, di scandalo agli altri e di appoggio alla produzione cinematografica immorale.

La « segnalazione » non fa altro

che richiamare l'attenzione su un pericolo esistente.

In altre parole: il divieto di assistere a pellicole segnalate come non visibili non nasce da un intervento della Chiesa motivato da un pericolo, ma dall'esistenza di un pericolo segnalato dalla Chiesa.

La cosa diventa più chiara dal confronto fra le « segnalazioni cinematografiche » e la « produzione dei libri ».

Nel secondo caso abbiamo un intervento giurisdizionale della Chiesa che vieta la pubblicazione, la lettura, la conservazione, la vendita e la traduzione di libri per i pericoli che essi presentano.

Vengono così a cumularsi due tipi di proibizione: una che scaturisce dalla legge naturale per il solo fatto dell'esistenza di un pericolo per la vita spirituale propria e altrui, ed una che scaturisce dalla legge positiva della Chiesa, la quale, in vista di quel pericolo e per scongiurarlo, vieta la lettura, la vendita, ecc., del libro pericoloso.

Anzi questo secondo divieto urge anche nel caso che per una determinata persona il pericolo non sussista. Per tali casi la Chiesa vuole che si sottoponga ad essa il fatto ed il bisogno particolare e quando davvero c'è necessità di leggere il libro e non c'è pericolo o si è sufficientemente ovviato ad esso, la Chiesa ben volentieri dispensa dalla legge.

Invece nelle « segnalazioni cine-

dalla legge naturale per il solo fatmatografiche » abbiamo semplicemente l'indicazione che c'è un pericolo e quindi l'obbligo di evitare la visione della pellicola segnalata come pericolosa.

#### CONSEGUENZE

Le conseguenze della diversa forma d'intervento della Chiesa mediante la « segnalazione cinematografica » e mediante la « proibizione dei libri » si vedono subito.

Nel caso di libro proibito l'assenza di pericolo per una determinata persona non autorizza a leggerlo: la mancanza di pericolo fa sì che non ci sia un obbligo di diritto naturale; rimane però l'obbligo di diritto positivo motivato non dal pericolo per la persona in questione, ma per i lettori in genere. Le sole possibilità che si offrono in tale caso sono o l'accesso al libro in forme che non siano « lettura », o la domanda della dispensa.

Per la visione di una pellicola cinematografica la cosa è diversa: quando il pericolo non c'è - e salvo sempre il motivo di scandalo e di collaborazione alla circolazione di pellicole pericolose - viene a mancare ogni proibizione, dal momento che quella di diritto naturale cade e non ne esiste nessun'altra. L'intervento della Chiesa che « segnalava » la pellicola aveva solo il compito di segnalare un pericolo e quindi di ricordare che era in atto quel compleso di divieti che la legge naturale pone nel caso di pellicole pericolose.

Non sarà inutile ricordare che per poter accedere tranquillamente alla visione di una pellicola segnalata come pericolosa, non basta che manchi il pericolo per chi la dovrebbe vedere: occorre sempre che non esista scandalo per gli altri e che non vi sia alcun appoggio a quel tipo di produzione che la Chiesa, proprio mediante la « segnalazione », ha richiarata immorale: il cristiano, infatti, è tenuto ad evitare per quanto è possibile ciò che « scandalizza gli altri » e ciò che costituisce cooperazione anche solo materiale al male.

#### CHI GIUDICA?

Una domanda che si presenta subito a questo punto, è « chi giudica se per una particolare persona un film segnalato come immorale di fatto non lo è? ».

Generalmente si risponde che non i singoli — se non eccezionalmente. - ma il sacerdote e soprattutto il confessore. « Per determinazioni più concrete, e quindi per le concrete applicazioni, i singoli solo eccezionalmente possono decidere per se stessi; sarà normalmente il confessore a decidere, il quale a differenza degli organi di revisione - ha modo di addentrarsi nella considerazione delle condizioni soggettive. E' tanto facile illudersi sulla propria maturità. L'esperienza pastorale rivela come rarissimi siano coloro che sono disposti ad ammettere la propria immaturità, e come sia facile il tentativo di mettere a tacere la coscienza con dei pretesti di natura "culturale,, ».

Da un articolo del Sac. prof. G. B. GUZZETTI

## Preghiera a Cristo

di Giovanni Papini

Sei ancora, ogni giorno, in mezzo a noi. E sarai con noi per sempre. Vivi tra noi, accanto a noi, sulla terra ch'è tua e nostra, su questa terra che ti accolse, fanciullo, tra i fanciulli e, giustiziabile, tra i ladri; vivi coi vivi, sulla terra dei viventi che ti piacque e che ami, vivi d'una vita non umana sulla terra degli uomini, forse invisibile anche a quelli che ti cercano, forse sotto l'aspetto d'un Povero che compra il suo pane da sè e nessuno lo guarda.

Ma ora è giunto il tempo che devi riapparire a tutti noi e dare un segno perentorio e irrecusabile a questa generazione. Tu vedi, Gesù, il nostro bisogno; tu vedi fino a che punto è grande il nostro grande bisogno; non puoi fare a meno di conoscere quanto è improrogabile la nostra necessità, come è dura e vera la nostra angustia, la nostra indigenza, la nostra disperanza; tu sai quanto abbisognamo d'una tua intervenzione, quant'è necessario un tuo ritorno.

Abbiamo bisogno di te, di te solo, e di nessun altro. Tu solamente, che ci ami, puoi sentire per noi tutti che soffriamo la pietà che ciascuno di noi sente per se stesso. Tu solo puoi sentire quanto è grande, immisurabilmente grande, il bisogno che c'è di te, in questo mondo, in questa ora del mondo. Nessun altro, nessuno dei tanti che vivono, nessuno di quelli che dormono nella mota della gloria, può dare, a noi bisognosi, riversi nell'atroce penuria, nella miseria più tremenda di tutte, quella dell'anima, il bene che salva. Tutti hanno bisogno di te, anche quelli che non lo sanno, e quelli che non lo sanno assai più di quelli che sanno. L'affamato s'immagina di cercare il pane e ha fame di te; l'assetato crede di voler l'acqua e ha sete di te; il malato s'illude di agognare la salute e il suo male è l'assenza di te.

Chi cerca la bellezza nel mondo cerca, senza accorgersene, te che sei la bellezza intera e perfetta; chi persegue nei pensieri la verità, desidera, senza volere, te che sei l'unica verità degna d'esser saputa; e chi s'affanna dietro la pace cerca te, sola pace dove possono riposare i cuori inquieti. Essi ti chiamano senza sapere che ti chiamano e il loro grido è inesprimibilmente più doloroso del nostro.

Tu sai quanto sia grande, proprio in questo tempo, il bisogno del tuo sguardo e della tua parola. Tu lo sai bene che un tuo sguardo può travolgere e mutare le nostre anime, che la tua voce ci può trarre dallo stabbio della nostra infinita miseria; tu sai meglio di noi, tanto più profondamente di noi, che la tua presenza è urgente e indifferibile in questa età che non ti conosce.

Sei venuto, la prima volta, per salvare; nascesti per salvare; parlasti per salvare; ti facesti crocifiggere per salvare: la tua arte ,la tua opera, la tua missione, la tua vita è di salvare. E noi abbiamo, oggi, in questi giorni grigi e maligni, in questi anni che sono un condensamento, un accrescimento incomportabile d'orrore e dolore, abbiamo bisogno, senza ritardi, d'esser salvati!

Tu sai, tu che sei stato in mezzo a noi, qual'è il fondo della nostra natura sciagurata. Non siamo che rappezzi e bastardume, foglie instabili e passanti, carnefici di noi medesimi, d'un accoltellato disteso nel suo sangue, d'un ulceroso giacente nel suo marciume. T'abbiamo respinto perché troppo puro per noi; t'abbiamo condannato a morte perché eri la condanna della nostra vita.

Ma ora è venuto il tempo che gli uomini son più ebbri d'allora ma più sitibondi. In nessuna età come questa abbiamo sentito la sete struggente d'una salvazione soprannaturale. In nessun tempo, di quanti ne ricordiamo, l'abbiettezza è stata così abbietta e l'arsura così ardente. La terra è un Inferno illuminato dalla condiscendenza del sole. Ma gli uomini sono attuffati in una pegola dalla quale si levano, talvolta, frenetici e sfigurati, buttarsi nel bollor vermiglio del sangue con la speranza di lavarsi. Da poco sono usciti da uno di questi feroci lavacri e son tornati, dopo l'immensa decimazione, nel comun brago. Le pestilenze hanno seguito le guerre; i terremoti le pestilenze; immani armenti di cadaveri infraciditi, quanti ne bastava una volta per popolare un regno, son distesi sotto il lieve schermo della terra bacosa, occupando, se fossero insieme, lo spazio di molte provincie. Eppure, come se tutti quei morti non fossero che una prima rata dell'universale distruzione, seguitano ad uccidersi e ad uccidere. Le nazioni opulente condannano alla fame le nazioni povere; i ribelli ammazzano i loro padroni di ieri; i padroni fanno ammazzare i rivoltosi dai loro mercenari; nuovi dittatori, profittando dello sfasciume di tutti i sistemi e di tutti i regimi, conducono intere nazioni alla carestia, alla strage e alla dissoluzione. L'amor bestiale di ciascun uomo per se stesso, di ogni casta per se medesima, di ogni popolo per se solo, è ancora più cieco e gigante dopo gli anni che l'odio ricoprì di fuoco, di fumo, di fosse e d'ossami la terra.

L'amore di sè, dopo la disfatta universale e comune, ha centuplicato l'odio: odio dei piccoli contro i grandi, degli scontenti contro gli inquieti, dei servipadroni contro i padroni asserviti, dei ceti ambiziosi contro i ceti declinanti, delle razze egemoni contro le razze vassalle, dei popoli aggiogati contro i popoli aggiogatori. L'ingordigia del troppo ha generato l'indigenza del necessario; la prurigine dei piaceri il rodio delle torture; la smania di libertà l'aggravamento delle pastoie.

Negli ultimi anni la specie umana, che già si torceva nel delirio di cento febbri, è impazzita. Tutto il mondo rintrona del fragore di macerie che rovinano; le colonne sono interrate nel pattume; e le stesse montagne precipitano dalle cime valaghe di pietrisco perché tutta la terra diventi un maligno piano eguale. Anche gli uomini ch'eran rimasti intatti



TUTTI POSSONO
PORTARE
UN CONTRIBUTO ALLA
COSTRUZIONE DELLA
CATTEDRALE

nella pace dell'ignoranza li hanno strappati a forza dalle sodaglie pastorali per rammontarli nel mescolamento rabbioso delle città a inzafardarsi e patire.

Dappertutto un caos in sommovimento, un subbuglio senza speranza, un brulicame che appuzza l'aria afosa, una irrequietudine scontenta di tutto e più della propria scontentezza. Gli uomini, nell'ebbrietà sinistra di tutti i veleni, consumano se stessi per bramosia di fiaccare i loro fratelli di pena, e, pur di uscire da questa passione senza gloria, cercano, in tutte le maniere, la morte. Le droghe estatiche e afrodisiache, le voluttà che struggono e non saziano, l'alcool, i giuochi, le armi prelevano ogni giorno a migliaia i sopravvissuti alle declinazioni obbligatorie.

Il mondo, per quattr'anni interi, s'è imbrattato di sangue per decidere chi doveva avere l'aiola più grande e il più grosso marsupio.

Ma questa spaventevole esperienza non ha giovato a nessuno. Più poveri tutti di prima, più affamati di prima, ogni gente è tornata ai piedi di fango del Dio Negozio a sacrificargli la pace propria e la vita altrui. Il Divino Affare e la santa Moneta occupano, ancora più che nel passato gli uomini invasati. Chi ha poco vuol molto: chi ha molto vuol di più; chi ha ottenuto il più vuol tutto. Avvezzati allo sperpero degli anni divoratori, i sobri son diventati ghiotti, i rassegnati son fatti abili, gli onesti si son dati al ladroneccio, i più casti al mercimonio. Sotto il nome di

commercio si pratica l'usura e l'appropriazione; sotto l'insegna della grande industria la pirateria di pochi a danno di molti. I barattieri e i malversatori hanno in custodia il denaro pubblico e la concussione fa parte della regola di tutte le oligarchie. I ladri, rimasti soli ad osservare la giustizia, non risparmiano, nell'universale ruberia, neppure i ladri. L'ostentazione dei ricchi ha chiovato nella testa di tutti che altro non conta, sulla terra finalmente liberata dal cielo, che l'oro e quel che si può comprare e sciupare coll'oro.

Questa è la religione regnante su tutta la terra, praticata con ardore coi fatti, se non sempre con le parole, da tutti i viventi. L'antica famiglia si trasforma: il matrimonio è distrutto; la figliolanza a molti par maledizione e la scansano con le varie frodi; la fornicazione sopravanza

gli amori legittimi.

Tu sai queste cose, Gesù Cristo, e vedi ch'è giusta un'altra volta la pienezza dei tempi e che questo mondo febbroso e imbestiato non merita che d'esser punito da un diluvio di fuoco e salvato dalla tua intercessione. Soltanto la tua Chiesa, la Chiesa da te fondata sulla Pietra di Pietro, la sola che meriti il nome di Chiesa, la Chiesa unica e universale che parla da Roma colle parole infallibili del tuo Vicario, ancora emerge, rafforzata dagli assalti, ingrandita dagli scismi, ringiovanita dai secoli, sul mare furioso e limaccioso del mondo. Ma tu che l'assisti col tuo spirito sai quanti e quanti, perfino tra quelli che vi son nati, vivono fuori della tua legge. Hai detto una volta: « Se uno è solo io sono con lui. Rimuovi la pietra e li mi troverai, incidi il legno ed io son qui ». Ma per scoprirti nella pietra e nel legno è necessaria la volontà di cercarti, la capacità di vederti.

E oggi i più degli uomini non vogliono, non sanno trovarti. Se non fai sentire la tua mano sopra il loro capo e la tua voce ne' loro cuori seguiteranno a cercare solamente se stessi, senza trovarsi, perché nessuno si possiede se non ti possiede. Noi ti preghiamo dunque, Cristo, noi, i rinnegatori, i colpevoli, i nati fuori di tempo, noi che ci rammentiamo ancora di te, i disperati, i reduci dai peripli e dai precipizi, noi ti preghiamo che tu ritorni ancora una volta fra gli uomini che ti uccisero, fra gli uomini che seguitano ad ucciderti, per ridare a tutti noi, assassini nel buio, la luce della vita vera.

Ormai non abbiamo, noi disperati, che la speranza d'un tuo ritorno. Se non vieni a destare i dormenti accovati nella bolletta puzzante del nostro inferno, è segno che il castigo ti sembra ancor troppo corto e leggero per il nostro tradimento e che non vuoi mutare l'ordine delle tue leggi. E sia la tua volontà ora e sempre, in cielo e sulla terra.

Ma noi, gli ultimi, ti aspettiamo, Ti aspetteremo ogni giorno, a dispetto della nostra indegnità e d'ogni impossibile. E tutto l'amore che potremo torchiare dai nostri cuori devastati sarà per te, Crocifisso, che fosti tormentato per amor nostro e ora ci tormenti con tutta la potenza del tuo implacabile amore.

## TREDICI ITALIANI

Kindu, capoluogo della provincia congolese del Kivu, è stata teatro di un selvaggio massacro: tredici aviatori italiani in missione assistenziale per conto delle Nazioni Unite sono stati barbaramente uccisi ed i loro corpi seviziati e dilaniati, ed una intera nazione, l'Italia, indignata dai particolari della tragedia, attende con ansia che i massacratori vengano affidati alla giustizia.

L'attesa probabilmente sarà vana! Da troppo tempo ormai il Congo è teatro di rappresentazioni selvagge ed inumane. Da troppo tempo i popoli civili attendono che le Nazioni Unite facciano qualcosa affinché sia posto termine ad una situazione drammatica e paradossale.

Per ciò dubitiamo nella possibilità — e meglio, nella volontà — di agire da parte dell'O.N.U.

Analizzando l'avvicendarsi dei fatti occorsi in seno all'O.N.U. e nel Congo troviamo la ragione del nostro dubbio.

L'intervento delle Nazioni Unite nel Congo fu regolato da una serie di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Tutte ordinarono che le forze dell'O.N.U. non dovessero intervenire nei conflitti interni del Congo, nè intraprendere alcuna azione che le potesse condurre a intervenire.

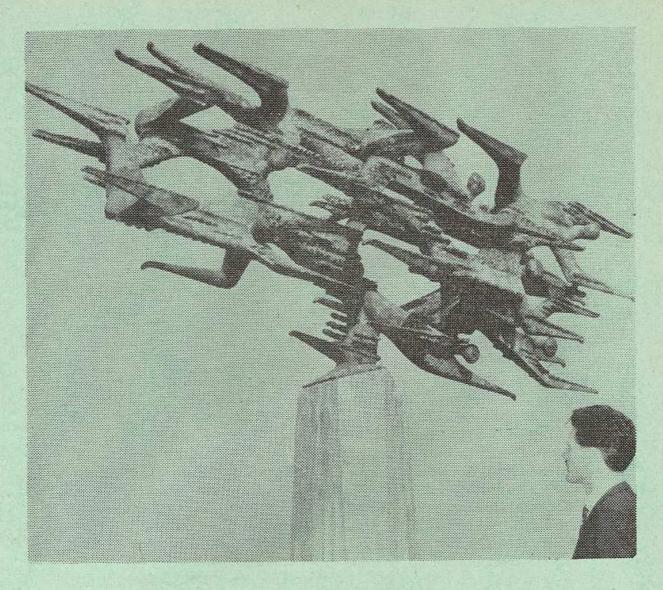
L'autore principale e l'esecutore di queste risoluzioni fu Dag Hammarskjoeld. Alla vigilia della morte di Lumumba il Congo era irrimediabilmente diviso. I partigiani dell'unità, con a capo Lumumba, ed i partigiani della federazione, con a capo Kasavubu, nel basso Congo, e Ciombé, nel Katanga, erano continuamente in contrasto e l'eventuale loro riappacificazione era cosa irrealizzabile.

La politica dell'O.N.U., impegnata nella non interferenza nei fatti interni del Congo, a sua volta era posta in forse da quegli stessi paesi africani che l'avevano favorita. Essi si accorsero che forse questa politica lavorava contro Lumumba, assurto ai loro occhi a simbolo di un estremo nazionalismo, e cominciarono ad alimentare la possibilità di un impiego delle forze dell'O.N.U. per debellare la secessione del Katanga.

La morte di Lumumba scatenò la violentissima campagna contro Hammarskjoeld.

Le mozioni approvate dal Consiglio di Sicurezza furono allora: la respinta della mozione proposta dalla delegazione russa che condannava l'operato del Segretario Generale; la conferma delle precedenti mozioni atte a non impegnare le forze dell'O.N.U. nel Congo.

Ma dopo queste nuove risoluzioni, non si sa per ordine di quale forza interna, nel settembre 61 i contingenti delle Nazioni Unite occuparono le posizioni strategiche nel



Congo rovesciando completamente la politica sino allora sostenuta, attaccarono il Katanga nel tentativo di sottometterlo al governo di Leopoldville, furono sconfitti. E il tentativo di Hammarskjoeld di prendere contatto e di trattare con Ciombé fu stroncato dalla morte di Dag in un incidente aereo.

Ormai siamo alla storia di oggi. Da allora la situazione nel Congo si è fatta sempre più difficile, sempre più insostenibile, e non si vede come si possa arrivare ad una risoluzione pacifica dei problemi congolesi.

Attualmente le posizioni al Consi-

glio di sicurezza sono le seguenti: Zorin (sovietico) vuole che l'O.N.U. ordini un'azione militare contro il Katanga; Stevenson (americano) considera la secessione di Gizenga ancor più pericolosa di quella del Katanga; Francia ed Inghilterra non vogliono interventi militari negli affari interni del Congo.

Da queste situazioni appaiono chiari gli interessi dei contendenti: per la Russia il debellamento della secessione del Katanga favorirebbe la formazione di un governo congolese unitario e l'inserimento in esso di numerosi filo-comunisti con le conseguenze facilmente prevedi-

bili; per l'America il messo di Mosca Gizenga è ancor più pericoloso e conosciamo per quali motivi; per Francia ed Inghilterra l'insistere sulla necessità di non interferire ha mire ancor più profonde e cioè l'impedimento di un eventuale inserimento dell'O.N.U. nei rapporti francesi ed inglesi con le loro colonie.

Troppi sono in seno all'O.N.U. gli interessi contrastanti e troppo accentuata è la volontà di tutti di fare di ogni fatto un mezzo di propaganda politica e di analizzare e promuovere solo quelle mozioni che possono portare a dei benefici soggettivi. Per ciò riteniamo che l'attesa degli italiani di vedere giustiziati gli uccisori di Kindu sia vana.

E i nostri dubbi si estendono alle stesse possibilità di condurre una vera inchiesta per scoprire le responsabilità dell'eccidio e ciò perché, non dimentichiamolo, il Vice Presidente del governo congolese è Gizenga, uno dei probabili principali responsabili. E vengono avvalorati dalle recenti dichiarazioni del Premier Adula affermanti di non accettare la delegazione d'inchiesta nel Congo, dopo che in precedenti dichiarazioni l'aveva egli stesso sollecitata. Vengono altresì confermati dalla monotonia con cui Zorin, delegato russo all'O.N.U., e la Pravda, quotidiano politico sovietico, insistono nell'accusare l'azione provocatoria degli italiani per conto dei paesi colonialisti, dimostrando entrambi una memoria estremamente labile soprattutto sul fatto che gli italiani non possedevano armi e pertanto non potevano provocare alcuno e che l'Italia non è mai stata una nazione colonialista e che quando ha posseduto delle colonie (per

un tempo relativamente limitato) ha contribuito con mezzi ingenti, e con viena soddisfazione degli stessi africani, a risollevarle dalla miseria.

Forse l'unica soluzione atta a portare un po' d'ordine nel Congo sarebbe il togliere le armi ai congolesi. Ma come fare? Come concordare gli interessi di tutte le delegazioni all'O.N.U.?

L'errore primo è stato quello di dare la libertà ai congolesi senza prima constatarne le reali possibilità intellettuali ed organizzative.

Per dare la possibilità ad un popolo di autogovernarsi occorre prima stabilire se questo popolo è in grado di provvedere a sè stesso e se ha la capacità di inserirsi, adeguatamente nel mondo civile.

Purtroppo alla base di queste nostre constatazioni troviamo che i congolesi non sono in grado nè di autogovernarsi nè di provvedere a sè stessi. L'altalena continua e le frequenti dispute dei vari Kasavubu - Gizenga - Ciombé - Pakassa -Adula ecc.. nonché la mancanza più assoluta di personale specializzato provano queste nostre affermazioni.

Eppure sono stati accettati in seno all'O.N.U., mentre non si accettano paesi molto più civili e molto più utili alla comunità solo perché gli interessi di alcuni potrebbero essere in pericolo...

Tutti gli uomini, bianchi e neri, hanno il diritto, e la possibilità di vivere in santa pace. Ma non dimentichiamo che questi stessi uomini debbono necessariamente rispettare anche i doveri e non valersi dei soli diritti.

Vorremmo solo che le Nazioni Unite si decidessero: e una azione decisa in tutto il Congo atta a ristabilire una volta per sempre la pace, o una decisione precisa che stabilisca in un modo preciso e senza possibilità di capovolgimenti l'obbligo ai congolesi di provvedere da soli a risolvere i loro problemi.

Non è più possibile giocare sull'equivoco; non è giusto che delle nazioni, come l'Italia, la quale ha sempre collaborato spontaneamente alla causa della pace, sacrifichino i loro uomini migliori senza uno scopo ben preciso, senza una meta prefissa, senza neanche la possibilità di difendersi da chi uccide.

Ci auguriamo che le Nazioni Uni-

te, nelle quali vogliamo ancora credere, sappiano superare ogni ostacolo interno, che sappiano favorire il conseguimento degli interessi di tutti e non solo quelli di pochi, e che sappiano soprattutto trovare una equa soluzione.

Confidiamo che la caduta dei tredici aviatori italiani non rappresenti l'inizio di numerosi lutti, ma che sia la base di partenza d'una reale ed efficace collaborazione per un mondo migliore.

Solo così la loro morte, seppur dolorosa, non sarà stata vana.

Tegia

## La Ballata di un soldato

Regia di Grigori Ciukhrai Princ. interpr.: Valedia Ivasviov, Gianna Proharienko, Antonina Ma xsinova, Nicolaj Kriuckev ecc.

« Ballata di un soldato » è un film completamente libero da ogni aggancio politico. La stessa guerra che fa da sfondo al film non viene mai delineata nella sua realtà storica, e non c'è nessun accenno alla identità del nemico. Il film, a nostro avviso, vuole intenzionalmente uscire dal dato realistico per diventare un canto alla giovinezza, l'età in cui il meglio di se stessi è tutto in evidenza con freschezza allo stato nascente, mentre la maturità di solito ad una maggiore consapevolezza associa inevitabili incrinature e appannamenti.

« Ballata di un soldato » ci dice subito fin dall'inizio che il protagonista Alioscia non tornerà dal fronte: è un fiore reciso che ha conosciuto l'alba, ma non ha visto il meriggio. Il film quindi fuori da ogni souspence cerca solo di far avvicinare lo spettatore, attraverso una storia quasi monotona, all'intimo del personaggio per sentire al di là di ogni problematica l'intenso e fragrante senso di vita che pulsa dentro di questi, e scorgere in quella naturale ricchezza « ciò che sarebbe potuto essere e non è stato, le cose che avrebbe potuto fare e non ha fatto, l'amore che poteva dare e non ha dato ».

E in questa storia d'amore il film ha le sue note migliori. Il lungo colloquio tra il protagonista e la ragazza, rinchiusa con lui in un vagone del treno, è fuori dagli schemi usuali. Alioscia e Sciura (così si chiama la ragazza) si avvicinano, si conoscono, si amano senza che accada nulla tra loro di quello che usualmente ci capita di osservare negli altri film. Il regista ha negato ai suoi personaggi qualunque tenerezza esteriore. Non c'è in questo amore la solita fatalità del cadere l'uno nelle braccia dell'altro, ma piuttosto l'intensa evocazione di un avvicinamento spirituale: due esseri fatti l'uno per l'altro che vivono la loro giovinezza dissolvendo quasi nel loro sentimento la cruda realtà dell'ambiente di guerra che li circonda e perfino del carrozzone ferroviario.

Questo canto pieno di fede nel sentimento umano trova ancora nel film un'alta espressione finale con l'incontro di Alioscia e la madre. E' una sequenza stupenda in cui le immagini superano il dato realistico per porsi quasi in astratto come elementi evocatori dell'intenso fondersi dell'affetto filiale e materno.

All'annuncio dell'arrivo del figlio. la madre che è nei campi lascia il lavoro e corre verso il suo Alioscia. Il regista con lungo movimento di macchina la segue mentre attraversa il campo di grano. Le spighe riprese nella corsa diventano lacerazione del fotogramma, creando rilievi visivi di intensa emozione: tutto tende nell'inquadratura al dinamismo per giungere al grande « fermo » visivo e sonoro dell'abbraccio ripreso in campo lungo e subito dopo in primo piano. Il regista ha creato il silenzio assoluto intorno a questi due esseri abbracciati; una lunga pausa musicale di sicuro risultato espressivo. Lo spettatore può quasi ascoltare il palpito di questi due cuori teneramente vicini. Ciukhrai ha creato col silenzio ciò che M. Carné nel film « Visiteurs du soir » (per chi ricorda) cercò fastidiosamente di farci sentire ingigantendo col sonoro delle pulsazioni cardiache.

Naturalmente « Ballata di un soldato » ha anche i suoi limiti. Non sempre il ritmo si sostiene sull'andamento della ballata, scadendo a tratti a puro interesse d'azione. A sequenze felici poi, in cui l'ingenuità diventa accettabile perché trasfusa perfettamente sul piano lirico, si succedono momenti in cui l'ingenuità resta tale e quindi risibile (es. il primo incontrarsi di Sciura con Alioscia, e un po' tutta la sequenza in cui Alioscia scopre l'infedeltà della moglie dell'amico).

Lo stesso tratto iniziale dell'abbattimento dei carri armati non lega stilisticamente con il resto del film.

« Ballata di un soldato » non è quindi un capolavoro, resta tuttavia un'opera notevole soprattutto per la sincerità di un'affermazione di valori umani dati come superamente di una crudele cornice di distruzione e di cattiveria.

Mario Casolaro

#### IL NOSTRO CINEFORUM:

lunedì 11 dicembre 1961 - ore 21,15 in Piazza S. Fedele, 4

#### « BALLATA DI UN SOLDATO »

di Grigori Ciukhrai

**ONOMASTICI** di Dicembre tanti auguri a voi...



3 - S. Francesco Xaverio P. Francesco Brambilla S.J. 13 - S. Lucia P. Franco Confalonieri S.J.

6 - S. Nicola Sanfilippo Tomaselli Avv.

7 - S. Ambrogio Cattaneo (Sci, Tennis) Moroni (Sci. Tennis) Vecchio (Calcio)

8 - Immacolata Concezione Anniversario posa prima Cimbali Ing. pietra

Centro Schuster (8-12-1954) 24 - S. Adele

Virtuani (Sci)

15 - S. Achille Nicolini (Tennis) Viganò (Basket)

19 - S. Fausta Rossi (Sci)

23 - S. Vittorio Brollo (Tennis) Caniato Dodi (Tennis)

Zecchi

26 - S. Stefano Artioli Bulgari (Tennis) Checcucci (Basket)

30 - S. Eugenio Ciocca (Sci) Tettamanti Genny

## Credito Artigiano s. p. a.

CAPITALE L. 500.000.000 - RISERVE L. 120.000.000

SEDE SOCIALE, DIREZIONE CENTRALE E SEDE DI MILANO: Piazza San Fedele n. 4

Agenzie di Milano: n. 1 - Via Larga, 7 (ang. Via S. Antonio) n. 2 - Viale Brenta, 3 (ang. Piazza Bonomelli)

Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza - Biassono - Bresso - Cologno Monzese - Vimodrone.

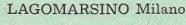
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa. Tutti i rapporti con l'estero quale "Banca Agente,,

## calcolare, scrivere...

L'esigenza prima d'ogni ufficio: documentare, calcolare celermente ed avere in macchina i termini scritti del calcolo. Un colpo d'occhio, ed il controllo è fatto, con tutta sicurezza. Questi ed altri vantaggi infiniti

vi offrono le macchine per ufficio della Lagomarsino: la qualità, la costruzione perfetta e robusta, soprattutto un continuo aggiornamento, in virtù d'una esperienza che ha avuto inizio sino dal 1896.





Piazza Duomo, 21 Telefono 80.40.91
Filiali ed Agenzie in tutto il mondo

DOTT. ING. MARIO GIUDICI DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

## METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

## A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000 Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi, ecc.

Laboraforio - Pellicceria

#### FRANCESCO LAGORI

10

MILANO Via Morone, 3 Tel. 80.28.76

Corso S. Gottardo, 37 Tel. 84.83.338

## savini

GALLERIA VITTORIO EMANUELE - I CLASSICI RISTORANTI DI MILANO

## tantalo

VIA S. PELLICO 4 (P.za Duomo) · SNACK BAR SALONI PER BANCHETTI RICEVIMENTI E FESTE SERVIZI A DOMICILIO E FUORI MILANO

# "Aspettate... prima una Coca-Cola!"



Bevete
Coca Cola

MARCHO RES.
Deliziosa e
Dissetante

Viene il momento in cui si sente il bisogno d'un poco di respiro e di riposo. E questo è il momento per la frizzante Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti, lasciandovi rinfrescati e rinfrancati. Gustate oggi stesso il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nel sapore ineguagliabile nella qualità

Exp. 631

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FÀBBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA POMPEO MARIANI, 4 - MILANO

## BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Fondata nel 1896 Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

CAPITALE INT. VERS. L. 3.000.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 3.200.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como -

Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza

Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO: Via Clerici, 2 - Telefono 8837

#### AGENZIE DI CITTA'

N.	1 - Piazzale Loreto, 6 287.	.006 - 280.329 - 286.628
N.	2 - Porta Ticinese (Piazza 24 Maggio, 12)	8480.956 - 848.1914
	3 - Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
N.	4 - Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
N.	5 - Piazza Oberdan (ang. Via Malpighi)	203.771 - 278.817
N.	6 - Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
	7 - Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
	8 - Viale Umbria (ang. Via Marco Greppi)	576.650 - 576.649
	9 - Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
	10 - Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
	11 - Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
N.	12 - Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
	13 - Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
	14 - Via Brera, 21	897.743 - 897.750
	15 - Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
	16 - Via Mulino delle Armi, 13	848.2687 - 848.2688
	17 - Via Pola (ang. Via Rossellini, 8)	680.247 - 679.967

#### BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

EFFETTUA OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO RILASCIA BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

#### AUTORIZZATA A COMPIERE LE OPERAZIONI SU TITOLI DI DEBITO PUBBLICO

#### PRATICHE DI FINANZIAMENTO

QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'ENTE FINANZIARIO INTERBANCARIO (EFIBANCA) E IL MEDIO CREDITO REGIONALE LOMBARDO

Pubblicazione mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

## Verde Nero